

I dati del dipartimento finanze evidenziano: l'85% dell'Irpef è per dipendenti e pensionati

# Pagelle fiscali, crescono i ricavi

## Aumento del 3,19%, lieve calo di chi ha conseguito voto 8

DI MATTEO RIZZI

Isa (indicatori sintetici di affidabilità fiscale, pagelle fiscali), aumentano i ricavi dichiarati del 3,19% rispetto all'anno precedente. In crescita anche i soggetti a cui si applicano le pagelle fiscali: 2.732.989, un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Sono in lieve calo coloro che hanno conseguito voto 8 rispetto al 2022, sono il 44,1%, l'anno precedente erano il 44,6%.

Mentre si conferma che l'Irpef è una tassa per dipendenti e pensionati: l'85,2% dei 42 milioni contribuenti che versano Irpef appartengono a questa categoria, mentre solo il 6,5% ha un reddito prevalente derivante dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo. Il dipartimento delle Finanze ha diffuso martedì i dati relativi alle dichiarazioni Irpef dei titolari di partita Iva, delle persone fisiche, delle società di persone e di coloro che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), riferiti all'anno d'imposta 2022.

**I dati.** Nel 2022, l'Italia ha registrato un aumento nel numero di persone fisiche titolari di partita IVA che hanno presentato dichiarazione ai fini delle imposte dirette, raggiungendo circa 3,8 milioni, con un incremento del 1,5% rispetto all'anno precedente. Questi titolari si suddividono principalmente tra imprenditori (30,4%), lavoratori autonomi (14,3%), agricoltori (6%), e coloro che usufruiscono di regimi fiscali agevolati, come il regime fiscale di vantaggio e il regime forfetario, che rappresentano quasi la metà dei titolari di partita Iva

(49,2%). Di questi, la maggioranza aderisce al regime forfetario, con circa 1,8 milioni di soggetti (+4,4% rispetto all'anno precedente).

**I redditi dichiarati.** Sono 767.407 partite Iva che guadagnano zero e sono 536.100 tra zero e mille euro. I più numerosi con un reddito tra 20 e 26 mila euro sono in totale 253.036 e quelli tra 15 e 20 mila sono 250.710. Sono 22.528 quelli che guadagnano oltre 300 mila euro, tra 200 e 300 mila sono 31.782 e tra 150 e 200 mila sono 46.916. Tra i 120 e 150 mila sono 61.727 e tra i 100 e 120 mila sono 69.431. Dell'esercito delle partite Iva 2,5 milioni sono uomini (66,04%), mentre 1,3 milioni sono donne (33,965%). La classe più rappresentativa è nell'età tra i 45 e i 64 anni con 1,9 milioni di contribuenti (50,39%), seguita da 1,3 milioni nella fascia 25-44 (34,12%). Una curiosità: 23 partite Iva sono attribuibili a soggetti con un'età compresa tra 0 e 14 anni.

Considerando le dimensioni delle strutture produttive, si nota che i titolari di partita IVA che aderiscono ai regimi fiscali agevolati dichiarano il 29,2% dei redditi, mentre gli imprenditori (30,4% delle persone fisiche titolari di partita Iva) dichiarano il 35,5% mentre i lavoratori autonomi (il 14,3% dei titolari di partita Iva) dichiarano il 34,9% dei redditi. Ciò indica che, nonostante siano meno numerosi, gli imprenditori e i lavoratori autonomi contribuiscono al 70,4% del reddito dichiarato complessivamente dalle partite Iva.

**Gli Isa.** Passando agli Indicatori Sintetici di Affidabilità (ISA), nel 2022 il numero di

soggetti interessati è stato di 2.732.989, registrando un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. La maggior parte di essi (53%) sono persone fisiche, seguite da società di persone (18%) e società di capitali ed enti non commerciali (29%).

Nel complesso, si è osservato un aumento del 3,19% nei ricavi e compensi medi dichiarati, con un incremento ancora più significativo del 8,05% nel settore dei servizi. Anche il valore aggiunto medio è aumentato del 2,01%, mentre il reddito medio da impresa o lavoro autonomo è salito dell'1,25%. Per i contribuenti che raggiungono un ISA di almeno 8 su una scala da 1 a 10, è previsto un regime premiale crescente. Nel 2022, il 44,1% dei contribuenti ha raggiunto questo livello, in leggero calo rispetto al 44,6% del 2021.

Come già anticipato da ItaliaOggi (si veda ItaliaOggi del 24 aprile 2024), nel 2022 il 20% dei contribuenti ha versato più della metà dell'Irpef (il 63%). Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a oltre 970,2 miliardi di euro (58 miliardi in più rispetto all'anno precedente, +6,3%) per un valore medio di 23.650 euro, in aumento del 4,9% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente.

— © Riproduzione riservata —

